

Rilanciare l'economia, combattere i grandi evasori, creare lavoro per i giovani. È questo il serio impegno che chiediamo al governo Monti. I pensionati sono disposti a fare i sacrifici necessari per risanare il Paese, ma non vogliono essere considerati una sorta di ammortizzatori sociali per figli e nipoti, né un sostituto di servizi pubblici che mancano.



Nelle pagine interne l'analisi delle novità introdotte

Risanare sì ma con equità

I pensionati non sono ammortizzatori sociali

di Loris Manfredi*

A volte la sera mi è capitato di tornare a casa con la speranza che i casi personali e le situazioni familiari che giorno per giorno mi vengono sottoposte siano solo una piccola parte dell'insieme della realtà lodigiana. Capita cioè di sperare che visto che i vari enti hanno scaricato verso il sindacato, i suoi servizi e il patronato - il rapporto diretto con la gente, la predisposizione e l'invio delle pratiche e delle domande, a noi si rivolga solo una parte dei cittadini, quelli più svantaggiati e più deboli; per cui potremmo avere una visione più pessimistica della realtà. Nei giorni scorsi, invece, con Cgil, Cisl, Uil e gli altri sindacati pensionati abbiamo avuto un incontro con l'assessore di Lodi Silvana Cesani e con la responsabile di Piano, Donatella Bar-

beris, sulla predisposizione del Piano di Zona 2012-2014. Il quadro illustrato mi ha fatto letteralmente venire i brividi; mi ha drammaticamente dimostrato che la realtà che noi vediamo giorno per giorno non è una piccola parte della società, ma è uno spaccato drammatico della realtà del nostro territorio. Dopo le analisi fatte e gli incontri avuti con i 62 Sindaci del Lodigiano, il quadro, in sintesi, è questo. Scomparso il Fondo per la non autosufficienza, tagliato del 60% il Fondo per le Politiche sociali (forse solo in piccola parte reintegrato dalla Regione Lombardia), vi sono forti incertezze su come affrontare i problemi che vanno dagli asili nido, ai disabili, alle fasce deboli e bisognose della popolazione. I Comuni, in questi ultimi mesi, hanno già utilizzato

circa il 25% dei Fondi a disposizione per dare risposte immediate ai cittadini maggiormente in difficoltà per la perdita del lavoro; che non sanno come far fronte ai bisogni quotidiani, al pagamento di affitto e bollette, che sono stati magari già colpiti dallo sfratto. Il problema primario, su tutto il territorio, è diventato il lavoro, la ricerca e l'individuazione di progetti e piani territoriali per costruire nuove opportunità di lavoro;



questa è l'unica risposta possibile alla massa di disoccupati, cui non si può continuare a rispondere con la logica dei sussidi e degli interventi assistenziali. Interventi indispensabili nel breve periodo, ma che non possono essere la soluzione per situazioni che stanno divenendo drammatiche. E queste persone, per la loro dignità, per non cadere nello scoramento più nero, hanno bisogno di sentirsi utili, di sentirsi in grado di procurarsi col loro lavoro il sostentamento necessario per se stessi e la loro famiglia; e in questa situazione le fasce più colpite sono proprio le donne, i giovani, i lavoratori anziani espulsi dal lavoro.

Come Cgil, a fronte di questa realtà, si è ribadita la necessità che si sviluppi l'atti-

(Continua a pagina 8)

Numero 2
Aprile 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Sant'Angelo
verso le elezioni**

A pagina 2

**Spi: la nuova
campagna
di tesseramento**

A pagina 3

**Fattore famiglia
in arrivo**

A pagina 4

**Una social card
riveduta e corretta**

A pagina 4

**Le leghe
cuore dello Spi**

A pagina 7

**Generazioni
a confronto**

A pagina 7

**Lo Spi
a Graffignana**

Dopo un incontro con il sindaco di Graffignana si è concordato che la lega di Sant'Angelo, con il nostro attivista **Carlo Giuseppe Marinoni**, aprirà una nuova permanenza presso la **Biblioteca Comunale** di Graffignana tutti i **venerdì dalle ore 9.30 alle 11.**

Sant'Angelo verso le elezioni

Lo Spi intervista Lunghi e Crespi, due dei candidati

A maggio a Sant'Angelo Lodigiano si terranno le elezioni amministrative. Il sindacato dei pensionati ha intervistato Luisella Lunghi e Domenico Crespi, due dei candidati, su quelli che sono i temi che più da vicino riguardano gli anziani e le fasce più deboli della cittadinanza.

Se verrà eletto quale sarà la spesa sociale a favore di anziani e fasce deboli e quali servizi (ampliati o confermati)?

Lunghi. Noi vogliamo porci sulla linea dell'ascolto dei cittadini, che significa prestare attenzione, capire, comprendere, analizzare, confrontarsi, dialogare, discutere per arrivare a scegliere le migliori risposte, quelle più adatte a rispondere alle esigenze, ai bisogni, alle aspettative delle persone, delle famiglie, dei ragazzi, degli anziani. Si tratta di un percorso non certo facile ma, crediamo, possibile e soprattutto utile per ricostituire consenso e fiducia nelle istituzioni.

Detto questo, siamo consapevoli che la grave contrazione delle risorse per il welfare pregiudica la possibilità per i comuni di continuare a svolgere politiche di coesione sociale e limita la capacità degli stessi di far fronte al crescente bisogno di so-

gnere rivedere i criteri d'accesso ai servizi sociali in modo da garantire a tutti un livello minimo essenziale di risposta sociale: è evidente infatti l'aumento delle persone, delle famiglie, degli anziani che si trovano nella condizione di chiedere un sostegno al reddito. L'impegno immediato sarà quello di verificare se le iniziative già in atto sono efficaci, e sostenibili dal cittadino qualora comportino un costo: questo vale per gli anziani soli, per le famiglie a basso reddito, per le persone diversamente abili. Al di là poi della fragilità economica esistono molte situazioni di disagio sociale e culturale che non possono essere dimenticate.

Crespi. In questi anni nonostante la riduzione delle risorse abbiamo assicurato tutti i Servizi e la spesa sociale non è diminuita anzi! e pertanto si proseguirà così: ANZIANI con potenziamento del Servizio Assistenza Domiciliare, integrazione delle rette di ricovero in Case di Riposo, organizzazione di un Centro Ricreativo per Anziani, soggiorni climatici invernali ed estivi, iniziative sportive, consegna di pasti a domicilio e servizio di Telesoccorso.

MINORI E DISABILI saranno oggetto di progetti in collaborazione con il Consorzio Lodigiano Servizi alla persona.

Quale valutazione e quale impegno nel futuro sul Consorzio dei Servizi alla Persona?

Lunghi. Conoscendo la realtà di Sant'Angelo, riteniamo utile e opportuno orga-

nizzare la collaborazione tra il settore pubblico ed il privato sociale no profit; pensiamo per esempio alla casa di riposo parrocchiale che gestisce un centro diurno per anziani che, pur vivendo in famiglia, di giorno non hanno nessuno che li possa accudire: in questo caso riteniamo che l'amministrazione potrebbe supportare ed ampliare l'offerta del servizio; l'amministrazione potrebbe coordinare il lavoro con i centri della Caritas della città con cui avviare progetti d'accompagnamento per le persone in condizioni di disagio.

Crespi. Lavorare in rete con altri enti pubblici e con le realtà del terzo settore deve diventare una buona prassi. In questo senso la collaborazione con il Consorzio dei servizi alla Persona così faticosamente raggiunta, deve essere perseguita e incentivata poiché non è sufficiente garantire un servizio, ma è doveroso garantire un servizio qualitativamente alto, perché possa essere efficace.

La nostra valutazione è sicuramente positiva perché supportata da un apprezzamento dei risultati che confermano servizi svolti con professionalità e competenza. L'impegno per il futuro è di contenere le spese creando una rete di supporto per i servizi forniti.

In tempi di tagli dei trasferimenti ai Comuni, per mantenere l'attuale welfare comunale, quali strade si pensa di percorrere per il recupero delle risorse necessarie, per esempio la lotta all'evasione fiscale sul territorio comunale?

Lunghi. Per quanto riguarda la questione del recupero delle risorse, allo stato at-

tuale è arduo dare risposte certe: il patto di stabilità è un vincolo denunciato più volte da tutte le amministrazioni che potrebbero trovarsi nella condizione di dover cedere parte del patrimonio (con grave danno per i cittadini depauperati di un loro bene comune) e a pagare in ritardo i fornitori con pesanti ripercussioni sulle aziende e sull'occupazione.

Crespi. Per poter mantenere l'attuale welfare comunale come già indicato, sarà necessaria una politica di contrasto all'evasione fiscale sul nostro Territorio.

Quale addizionale Irpef si pensa di applicare? E quale percentuale si pensa di applicare per il calcolo dell'IMU?

Lunghi. L'Imu in realtà non è un'imposta municipale visto che il 50% sarà versato allo stato. Siamo quindi ancora nel campo delle ipotesi; l'idea è quella di costituire un gruppo di lavoro, fare delle simulazioni elaborate di calcolo per individuare meccanismi di imposizione delle aliquote il meno onerosi possibili per le fasce reddituali più basse.

Crespi. Deve essere decisa/stabilita entro il 30 giugno e, per quella scadenza probabilmente interverranno chiarimenti utili alla definitiva quantificazione che, nel nostro caso, sarà comunque sopportabile come abbiamo sempre fatto in passato, applicando le tariffe più basse del Territorio sia per tasse, sia per le Imposte.

Quali iniziative concrete si pensa di attuare per il sostegno al reddito delle fasce più deboli?

Lunghi. Ci attiveremo per



Domenico Crespi

trovare altri tipi di finanziamento come le fondazioni bancarie e i bandi su fondi europei troppo spesso "dimenticati" dai comuni, che possono offrire un sostegno ai progetti di coesione sociale.

Tra le varie ipotesi di lavoro, cito alcuni esempi di aiuto alle persone, che intendiamo realizzare: avviare una prassi di sostegno all'accoglienza abitativa per soggetti residenti in temporanea difficoltà (persone separate, donne sole con bambini, senza lavoro, ...); riqualificare gli spazi di proprietà del Comune nei quali gli anziani possono riunirsi e aggregarsi; sostenere e potenziare il servizio per le analisi a domicilio e il trasporto dei malati per le cure ospedaliere; avviare un serio studio di fattibilità per il completamento dell'offerta formativa dei servizi educativi per l'infanzia (nido e materna) alla luce delle nuove normative sul dimensionamento scolastico.

Crespi. Sono previsti una serie di interventi quali: i tirocini per il reinserimento lavorativo, contributi straordinari per sfratti, contributi per pagamento degli affitti sia a case Aler che case private. Sono infine mantenuti i supporti più urgenti per buoni spesa e farmaci. ■



Luisella Lunghi

stegno: in questo quadro il nostro impegno sarà quello di armonizzare queste esigenze con un buon governo amministrativo che significa accorta gestione economica e finanziaria delle risorse disponibili.

Questo significa che biso-

Nelle nostre sedi trovi l'ATTIVISTA SPI CGIL una volontaria o un volontario che usa parte del proprio tempo per assistere i cittadini come te.

Ti aiuta a tutelare i tuoi diritti, ti consiglia cosa fare a fronte di scelte assunte da Governo, Inps, enti vari come la Regione, il Comune e altri.

È qui per dare una mano a te, non a lavorare per "loro".

Ricordalo sempre. Grazie.



Risanare sì, ma con equità

di Anna Bonanomi*



Lo Spi si è schierato da subito con la Cgil a difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, saremo al fianco dei lavoratori e parteciperemo a tutte le iniziative di mobilitazione indette dalla nostra confederazione affinché il Parlamento approvi una legge, che non penalizzi i lavoratori e i giovani. Siamo più che mai convinti della necessità di riformare il mercato del lavoro nella direzione di renderlo meno precario, soprattutto per le giovani generazioni, di estendere gli ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori, che sino ad ora ne sono stati esclusi. Tutto ciò, però, non può essere fatto a discapito della sicurezza del posto di lavoro di chi, per propria fortuna, lo sta mantenendo in questa fase di recessione economica. Nel contempo abbiamo ben chiara la necessità di proseguire nella richiesta di adeguare le pensioni al reale costo della vita e di creare un fondo per la non auto sufficienza. Ci rendiamo perfettamente conto che la priorità del governo Monti è quella di portare il nostro paese fuori dal pericolo di una crisi irreversibile, come pensionati abbiamo ampiamente dimostrato un grande senso di responsabilità e la consapevolezza di quanto continui ad essere urgente evitare il fallimento dell'Italia.

Oltre, all'allungamento degli anni per accedere al collocamento a riposo, sulle prestazioni pensionistiche superiori ai 1.200 euro netti sia per quest'anno che per il prossimo non sarà concessa la rivalutazione per adeguarle al costo della vita, si perderà così ulteriore potere d'acquisto; pagheremo la tassa sulla casa, l'incremento delle tasse regionali, che addirittura si applicano a partire dal 2011, mentre il costo della vita e del carrello della spesa si incrementa di settimana in settimana. In altre parole per l'ennesima volta non ci siamo certo tirati indietro di fronte alla necessità di compiere dei sacrifici, ma con sempre maggior forza vogliamo dire al governo Monti che il prezzo del risanamento del paese deve interessare tutti i cittadini in proporzione al loro reddito, anziché caricando esclusivamente il peso su lavoratori e pensionati. Siamo il paese con la più alta pressione fiscale, con un tasso di disoccupazione preoccupante soprattutto per giovani e donne, andiamo in pensione a un'età che è la più alta in Europa. Per tutte queste ragioni chiediamo più coraggio per investire nella crescita economica al fine di consentire un incremento dell'occupazione, abbattere la pressione fiscale per facilitare la domanda interna, su queste priorità continueremo a batterci. I giovani devono trovare un lavoro stabile, adeguato a sostenere una famiglia e gli anziani debbono avere garantito un reddito dignitoso per affrontare con tranquillità la vecchiaia senza rappresentare un problema per i figli. Anche in questo numero del giornale, così come abbiamo fatto nel precedente, abbiamo cercato di darvi tutte le informazioni e le valutazioni sul contenuto delle manovre del governo Monti. Quest'anno è ancora più importante degli altri anni, verificare se è giusto o meno tutto quanto ci viene richiesto di pagare, se abbiamo compilato tutta la modulistica necessaria per avere riconosciuti i nostri diritti.

Per questo vi invito a recarvi presso le nostre sedi, troverete persone che volontariamente e con competenza possono aiutarvi a risolvere i tanti e gravosi adempimenti, che siamo tenuti a svolgere per ottenere i nostri diritti. ■

Segretario generale Spi Lombardia

Spi: la nuova campagna tesseramento

di Valerio Zanolla

Nel corso del 2011 in Lombardia ben 33.275 pensionati e pensionate hanno scelto di iscriversi per la prima volta allo Spi, con questi nuovi iscritti il sindacato pensionati della Cgil Lombardia ha raggiunto il ragguardevole numero di 475.518 iscritti, che fanno parte in maniera attiva della più grande e articolata organizzazione sindacale italiana con i suoi circa sei milioni d'iscritti e le sue migliaia di sedi distribuite in tutto il nostro paese. Ma cosa vuol dire far parte dello Spi? Perché quasi mezzo milione di anziani e pensionati in Lombardia scelgono di stare con lo Spi? In senso figurato si può dire che lo Spi opera su due fronti il primo è quello della

chiedere alle migliaia di pensionati che ogni giorno affollano le nostre sedi o ai tantissimi nostri iscritti che partecipano alle varie manifestazioni da noi organizzate per avere conferma sulla serietà e sulla continuità della nostra azione, dell'attenzione che centinaia di nostri volontari ogni giorno prestano alle difficoltà delle persone anziane, disagiate e bisognose. Questo accade quando si ha bisogno di far controllare la propria pensione o di adempiere alle tante richieste che la burocrazia italiana mette in carico alle persone. Ma lo Spi non si occupa solamente dei pur importanti adempimenti burocratici, lo Spi contratta, e lo fa con i Comuni per re-

clamare minori costi tariffari e migliori servizi per i pensionati e i cittadini, lo fa con le Asl e con gli assessori all'assistenza alla sanità e ai servizi sociali per rivendicare migliori trattamenti degli ospiti all'interno delle case di riposo e per trattamenti più efficaci negli ospedali, migliori trasporti pubblici e quant'altro necessiti per le persone che intendono trascorrere con serenità questa importante fase della loro vita. Lo Spi organizza anche il tempo libero degli anziani e dei pensionati con l'intento di combattere l'emarginazione, promuovendo iniziative culturali e ricreative, organizzando gite e gli importanti Giochi di Libertà, che vedono la partecipazione di centinaia di persone che si cimentano nella poesia, scrivendo racconti e nell'arte figurativa, nella danza, nello sport.

Lo Spi è, quindi, un sindacato che si confronta e incontra tantissime persone e permette a chi s'iscrive di acquisire nuovi diritti in particolare il diritto più importante, il diritto alla conoscenza e all'informazione, è, infatti, grazie ai nostri attivisti presenti nelle nostre sedi e nei gazebo sulle piazze e al nostro giornale Spi Insieme che i nostri iscritti sono informati di tutto quanto li riguarda perché solo grazie alla conoscenza si è cittadini veramente liberi. ■



tutela e dello sviluppo dei diritti dei pensionati, il secondo consiste nel trasferire alle generazioni successive i diritti conquistati e difesi da decenni di lotte, affinché i giovani possano godere di un sistema di tutele, per un generale miglioramento della società e questo anche in una fase complessa come la nostra dove c'è chi pensa che modernità significhi togliere diritti ai meno abienti a coloro che con il loro lavoro hanno permesso al nostro paese di svilupparsi e raggiungere livelli di benessere importanti. In poche parole e per riassumere potremmo dire che **l'impegno dello Spi è di garantire migliori condizioni di vita ai pensionati e un rapporto equilibrato tra le generazioni.**

Quali sono gli ambiti entro i quali lo Spi realizza questi suoi obiettivi? Basterebbe

Ben arrivato Valerio!



Nel dicembre scorso **Valerio Zanolla** è stato eletto segretario organizzativo nella segreteria Spi Lombardia. Arrivato allo Spi nel gennaio 2011, Zanolla - nato a Seren del Grappa in provincia di Belluno - inizia una lunga militanza nella Fiom iniziata nel 1977 come delegato sindacale. L'anno dopo entra nella categoria come funzionario e vi rimane fino al 1999 ricoprendo anche incarichi nelle segreterie Fiom del Ticino Olona e, quindi, di Varese. Nel '99 viene eletto segretario organizzativo della Camera del Lavoro di Varese per poi entrare in Cgil Lombardia come responsabile del dipartimento artigiani e in seguito anche dipartimento mercato del lavoro. Dal 2008 al 2011 è vicepresidente di Elba, l'ente bilaterale del comparto artigiani lombardo. A Valerio Zanolla vanno tutti i nostri migliori auguri di buon lavoro! ■

Arriva il Fattore famiglia lombardo

*Compartecipazione alla spesa:
la Regione accoglie parte delle richieste del sindacato*

di Claudio Dossi

A febbraio, dopo quasi un anno dalla presentazione del progetto di legge, il Consiglio regionale ha approvato il **Fattore famiglia** che modifica i criteri per la partecipazione alla spesa dei servizi da parte dei cittadini lombardi.

Il fattore famiglia lombardo serve per valutare la situazione economica reale delle famiglie e si inserisce in un momento in cui il dibattito nazionale sulla equità degli strumenti di valutazione della situazione economica dei nuclei familiari ha ripreso quota attraverso la possibile applicazione di un nuovo Isee nazionale.

Questo provvedimento è sta-

to oggetto di un lungo e complesso costruttivo confronto al tavolo tra assessorato alla Famiglia, Anci, sindacati dei pensionati Spi, Fnp, Uilp e Cgil, Cisl, Uil. Il testo finale del provvedimento, in parte, è frutto del lavoro del sindacato che si è impegnato per migliorare il testo iniziale.

Come sindacato avevamo condiviso lo spirito del Fattore famiglia lombardo sulla base di alcuni criteri:

- omogeneità di criteri e metodi di misurazione della capacità reale di compartecipazione delle famiglie alla spesa sociale, con una maggiore equità sia per i nuclei familiari sia delle persone e fa-

miglie in difficoltà;

- il riconoscimento che la ricchezza di una persona e/o famiglia si misura sia sul reddito che sul patrimonio;

- un riconoscimento dei nuclei familiari che vedono la presenza di una persona disabile o di anziano non autosufficiente, individuando forme differenziate e equilibrate di compartecipazione alla spesa. Il testo approvato in Regione accoglie alcune nostre richieste come quella di non prevedere un aggravio e di stabilire equità per i cittadini e le famiglie nella fruizione dei servizi sociali e sociosanitari (per esempio, le rette Rsa, l'assistenza domicilia-

re, ecc.). Inoltre non potranno esserci azioni di rivalsa verso i cosiddetti "civilmente obbligati" da parte di soggetti che non siano la persona assistita. Il giudizio dello Spi su questa legge è, invece, critico sulla parte del testo che fa trasparire come in futuro si possa andare verso una possibile revisione della copertura di spesa sanitaria che - abbinata alla decurtazione del Fondo sanitario regionale - determinerebbe un aggravio economico a carico dei cittadini e delle famiglie.

La legge regionale prevede inoltre una sperimentazione di un anno presso quindici comuni lombardi, che verrà mo-

nitorata dal nostro sindacato. Il prossimo passo sarà di riprendere il confronto con l'assessorato alla Famiglia per veder come saranno affrontate le modalità nella compartecipazione attraverso la sperimentazione della legge nei Comuni. Il percorso di questa legge regionale - che dovrebbe tutelare la famiglia, gli anziani non autosufficienti e i disabili - verrà costantemente seguito con attenzione dal nostro sindacato, che continuerà al contempo a chiedere la destinazione di nuove risorse sotto forma del Fondo per la non autosufficienza. ■

Segretario Spi Lombardia



Cosa è Come funziona

Il **Fattore famiglia** introduce una nuova scala di equivalenza, ma la contestualizza nell'ambito di una riforma fiscale di ampia portata: non rappresenterebbe tanto una proposta di sostituzione o integrazione dell'Isee, quanto una completa revisione del sistema di tassazione attuale. Il nostro sistema fiscale attualmente prevede detrazioni per coniuge e figli a carico (oltre che detrazioni per lavoro), detrazioni per le spese di istruzione e salute e assegni familiari, che nel nostro paese sono estesi anche al coniuge a carico (unico paese Ocse).

La proposta di legge del Fattore famiglia è di individuare una quota di reddito non imponibile, commisurata alle esigenze primarie di ogni persona ed esclusa dalla ca-

pacità contributiva che tiene conto della composizione familiare, cioè delle persone a carico. La deduzione, che si applica alla generalità dei contribuenti, è determinata in cifra fissa, non proporzionale al reddito imponibile ed è maggiore tanto più numerosi sono i componenti del nucleo familiare a carico.

Inoltre, il Fattore famiglia consente di considerare le diverse situazioni familiari, senza limitarsi al numero dei componenti e riconosce un beneficio fiscale maggiore alle famiglie più numerose e con maggior disagio. ■

Aumento aliquote addizionale regionale 2011

La così detta norma Salva Italia ha portato l'aliquota minima delle Addizionali Regionali dalla misura dello 0,9 alla misura dell'1,23. Questo incremento è pari allo 0,33% e viene applicato sul reddito imponibile dell'anno 2011.

Di seguito forniamo gli scaglioni di reddito per la determinazione del valore dell'addizionale regionale così come stabiliti dalla Legge regionale della Lombardia:

- **fino a euro 15.493,71** - 1,23%
- **oltre euro 15.493,71 fino a Euro 30.987,41** - 1,63%
- **oltre euro 30.987,41 fino a Euro 69.721,68** - 1,73%
- **oltre euro 69.721,68** - 1,73%

Abbiamo considerato alcune fasce di reddito e valutato l'impatto della variazione introdotta dalla normativa:

Reddito imponibile annuo:

di 15.000 euro - incremento euro 16;

di 20.000 euro - incremento euro 32;

di 25.000 euro - incremento euro 86;

di 30.000 euro lordi - incremento euro 110;

i riflessi sono già presenti in quanto i sostituti hanno già operato le trattenute attenendosi a quanto previsto dalla delibera della Regione Lombardia. In caso di presentazione della dichiarazione dei redditi modello 730 evidenzierà l'eventuale conguaglio da effettuare dal sostituto d'imposta. ■

Una social card riveduta e corretta

Dal 2008 è stata introdotta la carta acquisti (**social card**) pensata come strumento destinato a contrastare la povertà. Possono beneficiarne gli anziani e i bambini minori di tre anni residenti e con cittadinanza italiana, a determinate condizioni reddituali. Vale 480 euro annui, è utilizzabile per l'acquisto di alimenti, prodotti farmaceutici, pagamento delle bollette di luce e gas.

Ora il Governo Monti ha deciso di finanziare con cinquanta milioni di euro la sperimentazione di questa carta ma riveduta e corretta. Infatti, a differenza degli anni scorsi, non sarà più gestita dall'Inps e dalle Poste Italiane centralmente, ma saranno direttamente i Comuni - con più di 250 mila abitanti - a gestire la carta, accorpando questi fondi con le altre risorse già destinate per l'assistenza.

Queste sono le notizie che ad oggi, mentre andiamo in stampa, conosciamo. Nel prossimo numero del giornale, se il provvedimento sarà confermato, vi daremo tutti gli approfondimenti e le indicazioni utili. ■



Il modello ObisM: la busta paga del pensionato

di Gian Battista Ricci - Inca Lombardia

Con notevole ritardo rispetto agli anni precedenti l'Inps ha avviato la fase di trasmissione a tutti i pensionati della seconda busta con la documentazione relativa alle informazioni sulla/e pensioni spettanti e sulla documentazione relativa alle dichiarazioni che il titolare di prestazioni legate al reddito o titolare di prestazioni assistenziali per invalidità civile deve compilare e restituire all'istituto tramite i Caf abilitati a tale compito. Il modello ObisM in trasmissione, aggiornato alle ultime novità legislative, riporta gli importi delle diverse prestazioni erogate e le eventuali variazioni operate con l'inizio dell'anno o che avverranno nel corso dell'anno. Il modello permette di controllare:

- se la pensione minima è integrata al minimo;
- se vengono corrisposte le maggiorazioni sociali;
- la tassazione operata;
- se vengono attribuite le detrazioni spettanti per reddito e in base ai carichi di famiglia;
- l'importo delle aggiunte di famiglia;
- l'importo dell'aumento (perequazione automatica) e i relativi conguagli. Per l'anno 2012 la perequazione opera esclusivamente sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo. Pertanto in forma provvisoria sono state rivalutate del 2,6% le pensioni di importo fino a 1.405,05 € lordi mensili. Le pensioni che al 31 dicembre

2011 si collocavano nella fascia da 1.405,05 a 1.441,59 saranno allineate tutte a quest'ultimo importo mentre tutte le altre pensioni di importo superiore non subiranno alcuna perequazione. Tutte le pensioni saranno adeguate all'inflazione definitiva del 2010 e quindi hanno recuperato lo 0,2% di differenziale tra quella provvisoria e definitiva registrata nel 2010. Lo 0,2% è stato attribuito con le riparametrazioni in funzione delle fasce di pensione ed hanno comportato anche l'arretrato 2011 attribuito a gennaio.

Se la pensione usufruisce di maggiorazioni sociali sono riportati gli importi che spettano a 60, 65 o 70 anni.

Se la tassazione della pensione è avvenuta in maniera congiunta con un'altra pensione sono esposti dettagliatamente i criteri seguiti con attribuzione proporzionale agli importi delle singole pensioni. Per quanto riguarda la tassazione continuano a trovare applicazione le norme già in essere. Per i pensionati di età superiore a 75 anni trova applicazione una detrazione più favorevole.

Le addizionali regionali e comunali indicate sul CUD relativo al 2012 saranno trattate sulle rate di pensione da marzo a novembre 2012. Nei mesi di gennaio e febbraio le addizionali regionali e comunali sono state trattenute in forma provvisoria in attesa della definizione e conseguente applicazione delle ali-

quote rideterminate.

A partire da marzo e fino a novembre sarà trattenuto anche l'acconto per le addizionali comunali pari al 30% di quanto dovuto per il 2012.

Rimane confermata la norma sulla cumulabilità parziale degli assegni di invalidità con i redditi da lavoro e le riduzioni dei trattamenti di invalidità e reversibilità al superamento dei limiti di reddito. Sul modello saranno evidenziate per le pensioni erogate a carico dei fondi speciali, elettrici, telefonici, etc la quota di contributo di solidarietà trattenuto con riferimento alle anzianità contributive al 1995 che hanno determinato il calcolo del trattamento pensionistico. Nessun contributo è dovuto su tutte le pensioni di questi fondi di importo lordo inferiori a 5 volte il trattamento minimo e sulle quelle di inabilità e invalidità.

Sulle pensioni superiori a 90.000 € sarà indicato il contributo di solidarietà trattenuto a seguito delle manovre di finanza pubblica avvenute nel 2011. ■



CUD e prospettivi pagamento pensioni

Diversamente dagli anni precedenti gli istituti previdenziali nel mese di febbraio hanno inviato ai pensionati una prima busta contenente il modello CUD e una lettera di accompagnamento e spiegazione.

L'Inps per i pensionati del settore privato ha allegato la nota dove illustra a cosa può servire la documentazione inviata e ricorda che per effettuare la dichiarazione dei redditi il pensionato può rivolgersi ai Centri di assistenza utilizzando i codici a barre che contengono le stesse informazioni fornite in chiaro nel CUD.

La nota ha destato una certa preoccupazione in quanto informava i pensionati che l'istituto metteva a loro disposizione tutte le informazioni che li riguardavano, estratto contributivo unificato (vale per i dipendenti, informazioni su pensioni, stampa modelli CUD e OBIS/M, prospetto di dettaglio della rata di pensione per ciascuna mensilità sul sito dell'istituto nello spazio dedicato al cittadino, senza specificare se altra documentazione soprattutto il Modello OBis/M sarebbe stata comunque ancora recapitata in forma cartacea.

Ribadiamo che per quanto riguarda l'OBisM i sindacati dei pensionati sono stati rassicurati che il modello verrà comunque inviato in forma cartacea a domicilio dei pensionati.

La novità riguarda invece considerato il dettaglio dei pagamenti delle rate di pensione che a partire dal mese di aprile 2012 non verrà più inviato attraverso gli Uffici pagatori (Poste e Banche) ma sarà esclusivamente disponibile sul sito dell'istituto. Come ribadiamo nell'articolo sul modello OBisM, quest'ultimo documento riporta già le eventuali modifiche in corso d'anno degli importi dei trattamenti pensionistici in pagamento. Solo nei casi di pagamenti di importi diversi da quelli attestati sull'OBisM sarà necessario verificare il dettaglio del pagamento accedendo al sito dell'istituto.

Nella busta Inps non si fa' più cenno alla modulistica relativa alle detrazioni per i familiari a carico. Infatti è cambiata la normativa e si dovrà comunicare all'Inps solo le eventuali variazioni.

L'Inpdap, invece, per i pensionati che usufruiscono delle detrazioni per i familiari a carico ha allegato un modello con l'indicazione dei soggetti per i quali si usufruisce del beneficio. Allega una copia del modello da compilare e restituire all'istituto solo se ci saranno delle variazioni nel 2012 rispetto all'anno 2011. ■ GBR

IMU: l'imposta sull'abitazione

di Alessandra Taddei - Caaf Lombardia

L'IMU è una imposta scaturita dall'introduzione del federalismo fiscale. Questa norma prevede che sia nuovamente assoggettata a imposizione l'abitazione principale e la pertinenza. Per abitazione principale deve intendersi quella in cui il cittadino ha la residenza anagrafica e vi dimora abitualmente.

Viene stabilito che pertinenza dell'abitazione principale ai fini IMU si devono considerare gli immobili accatastati nelle sole categorie C2 - C6 - C7 e una sola di queste per categoria. Altro aspetto importante è quello relativo alle detrazioni previste per la sola abitazione principale che sono stabilite:

- in misura minima di € 200, elevabile fino alla concorrenza

dell'imposta dovuta,

- in misura di euro 50 per ciascun figlio (al massimo 8 figli) residente e convivente con i genitori di età inferiore a 26 anni anche se non fiscalmente a carico.

L'imposta è anticipata in via

sperimentale a decorrere dall'anno 2012 e si applica in tutti i comuni del territorio nazionale fino al 2014.

Sono assimilate all'abitazione principale la casa assegnata con sentenza dal giudice all'ex coniuge, ai fabbricati delle

coop a proprietà indivisa assegnati ai propri soci; agli alloggi assegnati dagli (ex) IACP; Ai comuni è consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati di anziani e disabili ricoverati. Ai comuni non è più consentita l'assi-

milazione ad abitazione principale dei fabbricati concessi in comodato a parenti.

È riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, l'aliquota base dello 0,76%. L'imposta viene versata in due rate di pari importo entro il 16 giugno e il 16 luglio. Il CAAF provvede ad effettuare il calcolo dell'imposta dovuta e a predisporre i modelli F24 per il versamento.

Per qualsiasi altra informazione è opportuno rivolgersi alle sedi dello Spi o del Caaf della Cgil. ■

TIPOLOGIA IMMOBILE	ALIQUTA	POTERI DEL COMUNE
Abitazione principale e relative pertinenze	0,4%	da 0,2% a 0,6%
Casa coniugale assegnata dal giudice	0,4%	da 0,2% a 0,6%
Casa di anziani e disabili (purché non locate)	0,76%	Assimilazione ad abitazione principale
Fabbricati locati	0,76%	Riducibile fino a 0,4%
Fabbricati strumentali		
Fabbricati rurali strumentali	0,2%	Riducibile fino a 0,1%
Altri fabbricati (aliquota di base)	0,76%	Modulabile da 0,46% a 1,06%
Terreni e Aree edificabili	0,76%	Modulabile da 0,46% a 1,06%

Coesione sociale si punta sull'arteterapia

di Claudia Morandi

Lo scorso 15 marzo, presso la sede Spi Lombardia, si è tenuta la presentazione del progetto "Dialogo intergenerazionale - arteterapia" presenti i responsabili regionali dello Spi per la coesione sociale, i coordinatori delle sei case di riposo per anziani di Mantova, Varese, Lodi e il responsabile della Cooperativa Synthesis, Bertola che ha ideato, sviluppato e promosso l'iniziativa all'interno del progetto Coeso (centro servizi per l'invecchiamento attivo).

Il progetto è indirizzato agli anziani ospiti delle case di riposo e a giovani non ancora entrati nel mondo del lavoro. L'idea del progetto è duplice: stimolare la creatività degli anziani ed essere una scuola di vita per i giovani, che nel confronto con l'esperienza e i racconti degli anziani possono trovare un modello di vita. In che modo? Sintetizzando, i giovani creano delle lettere nel laboratorio della

cooperativa; le consegnano agli anziani nelle case di riposo, i quali le decorano secondo l'arteterapia con tecnica mista (foto, articoli, pittura), stimolando il loro potenziale creativo. Questo avviene perché la scelta della lettera evoca qualcosa di molto importante per il loro vissuto (ad esempio il nome del figlio, strumento di lavoro, il cibo preferito), e assecondando il ricordo e l'emozione suscitata, gli anziani possono attivare i processi di creatività e condividere la loro storia con i giovani, che poi raccoglieranno la lettera

decorata e la storia dell'anziano, trascrivendola, e ritirando la lettera per la mostra. Le Lettere "Falling Words" sono dei caratteri in legno intagliato, realizzate dai ragazzi dopo un corso di formazione.

La prima fase di sperimentazione del progetto pilota partirà nelle sei case di riposo lombarde da aprile a giugno. I risultati del progetto verranno presentati durante il convegno conclusivo e una mostra finale che sarà allestita all'Aprica durante i Giochi di Liberetà che si svolgeranno in settembre. ■



PedalAuserSpi al via. Siete pronti?

PedalAuserSpi è arrivata alla quarta edizione, la pedalata ecologica si terrà il prossimo **6 maggio** nell'ambito di Biciday, giornata patrocinata dal ministero dell'Ambiente e dalla Federazione Ciclistica Italiana. La manifestazione è organizzata dallo Spi nell'ambito dei Giochi di Liberetà in collaborazione con la Cycling Sport Promotion, per mano del responsabile dell'Area del Benessere dello Spi regionale, **Carlo Poggi**.

I partecipanti si ritroveranno alle 8, mentre la partenza vera e propria è fissata per le 9 dalla stazione di Cittiglio (Va), che sarà anche la meta finale della pedalata. Il percorso pianeggiante ad anello si snoda da Cittiglio lungo la via varesina fino a Laveno-Mombello, per poi costeggiare i comuni sul lungo lago in direzione sud fino ad arrivare ad Ispra. Da lì il percorso risalirà, attraversando i comuni di Besozzo e Gemonio per concludersi con l'arrivo a Cittiglio. Per i più intrepidi, è possibile compiere un ulteriore percorso più impegnativo, cimentandosi sulla "salita di Vararo" la preferita del mitico corridore Alfredo Binda, proseguendo da Cittiglio per arrivare a Vararo. Lungo il percorso saranno allestiti tre punti intermedi di ristoro (Laveno-Mombello, Ispra, Besozzo) per una merenda in sella.

Con il patrocinio del Comune di Cittiglio e della Provincia di Varese al termine della pedalata sarà distribuito un diploma di partecipazione a ricordo della giornata. È prevista la possibilità per chi fosse interessato di pranzare all'Hotel La Bussola con un menù fisso a prezzo speciale.

Per informazioni o iscrizioni telefonare allo 02.28858342. ■

Programma

ore 8 Ritrovo presso l'Hotel La Bussola
piazza della stazione di Cittiglio (Va)
ore 9 Partenza per tutti i corridori
ore 11 Arrivo previsto

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SPECIALE 3 settimane Minorca - Spagna

Iclub Barcelo Pueblo
Menorca****

Dal 6 al 27 maggio

Euro 910*



Tour Le capitali Baltiche

Dal 7 al 14 luglio

Euro 1.090*

+ visto, tasse e diritti di iscrizione

KOS - GRECIA Speciale 3 settimane

Volando Club Gaia Palace

Dal 22 settembre
al 13 ottobre

Euro 995*

VAMOS A BAILAR

Seconda edizione

Santa Susanna

(Costa Brava - Spagna)

Con l'orchestra di Michele Rodella
Hotel Sirius ****

Dal 14 al 21 ottobre

Euro 440*



Andalo Trentino

Dal 24 giugno
all'8 luglio

Euro 745*

Tour di Roma

Dal 13 al 17 maggio

Euro 625*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

**Campo dei Fiori
Tours**
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui
Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle
direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petraichi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia
o all'estero, un tour in Europa
o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo
a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Le leghe cuore pulsante dello Spi

di Gianluigi Rossi*



una visita colloquio. La signora apre la porta a pochissime persone (quattro o cinque in tutto): chi vi scrive, un nostro attivista e volontario Auser, un nostro attivista Spi che ogni settimana provvede alla spesa più pesante, una volta al mese una figlia (ma se non venisse sarebbe meglio, e chiudiamo così l'argomento). Entriamo in casa: riscaldamento al minimo, una lampadina accesa (per consumare poco), l'assistente sociale giovanissima, professionalmente valida e disponibile al dialogo esterno alla sede istituzionale, sempre con il giaccone per tutto il tempo della visita. - che cosa ne è scaturito? Un intervento socio-economico del Comune, dopo la relazione dell'assistente socia-

le, per cinque mesi 50 euro al mese (per i primi tre mesi) con buoni spesa locali, 100 euro al mese (per due mesi) con accredito bancario (pagamento bollette).

- abbiamo compilato il censimento Aler e la domanda per il blocco dell'aumento o contenimento dell'aumento del canone d'affitto (come poi avvenuto).

- abbiamo ottenuto la rateizzazione delle bollette del metano (le più pesanti) e facciamo noi la comunicazione telefonica dei consumi.

Lei è senza telefono e radio, possiede un televisore, recuperato per dismissione, ma non lo accende mai. Ci facciamo portare tutte le buste Inps in ricevimento, per spiegare e compilare qualche adempimento, così come per la posta comunale o ordinaria. Terminiamo questo esempio con una doverosa osservazione: la signora, ogni volta che viene in sede, ci lascia (discretamente e nascostamente) 10 euro di sottoscrizione. Noi non li vogliamo, ma li troviamo sempre sui nostri tavoli, sotto qualche libro, portapenne o foglio volante. Li accantoniamo e alla fine del-

l'anno (Natale o Capodanno) provvediamo a farle una spesa di generi alimentari.

Se siamo riusciti nell'intento di divulgare il nostro saper fare e saper essere, ne siamo modestamente contenti e orgogliosi.

Un'ultima considerazione: una risposta a coloro che considerano e divulgano l'immagine di un sindacato solo politico, nel senso negativo del termine, un carrozzone intoccabile e privilegiato, una Cgil casta di sinistra, che dice sempre no. Ciò che abbiamo scritto è la verità di ogni giorno. Se questa è politica, viva la politica, viva il sindacato che difende, protegge, si occupa degli ultimi, viva la Cgil del territorio, viva lo Spi dei pensionati e dei cittadini, viva il sindacato anche quando limita i danni, oggi obiettivo importante e fondamentale. Tutto questo non è facile, abbiamo bisogno di altri collaboratori e volontari, per continuare nel cammino della giustizia sociale. Provate a chiedervi: che società sarebbe senza il Sindacato e i suoi servizi? ■

*Lega di Lodi Vecchio
Sede di Tavazzano

Nelle sedi Spi è logico occuparsi di pensioni: controlli, tempi di pensionamento dopo la Legge Salva Italia, aggiornamenti normativi e legislativi. Altre azioni sono quotidianamente alla nostra attenzione: Ise, Red, invalidità di ogni genere, adempimenti a questioni fiscali, Imu, Sunia, Federconsumatori, tesseramento, indicazioni di ogni genere ai disoccupati, giovani con contratti precari o particolari, iniziative per il tempo ricreativo.

Ci sono poi azioni e interventi più silenziosi, nascosti, delicati, che riguardano persone anziane, giovani in difficoltà, famiglie con pesanti problemi, e non solo economici.

Proviamo a fare un esempi, e credeteci non è il solo, una eccezione, sono decine e decine di casi simili che mettono in evidenza, con cruda realtà, un pezzo di paese che soffre, fatica, che ha bisogno di aiuto disinteressato, solidarietà rigeneratrice, interventi concreti.

Parliamo di una persona di oltre 80 anni, una donna minuta, lodigiana verace, orgogliosa e intelligente in ogni circostanza, saggia per anti-

ca esperienza, è vedova e vive sola in un piccolo monolocale Aler, ha non poche difficoltà di deambulazione, campa con una pensione di reversibilità che non arriva a 700 Euro al mese.

Nota particolare, che mette in evidenza tutta la sua personalità: non ha mai voluto e non vuole fare la pratica di invalidità civile, perché non vuole pesare sulle finanze dello Stato e perché vi sono persone che stanno peggio di lei. Per lei, come per tutti gli altri, abbiamo fatto partire una indagine conoscitiva del passato e del presente, il tenore di vita, le condizioni abitative, lo stato di salute, le capacità conoscitive ed organizzative nella convulsa vita di ogni giorno, la disponibilità ad ascoltarci e a farsi aiutare.

Questa fase ci ha permesso di individuare alcuni interventi concreti e mirati:

- abbiamo chiesto l'intervento dell'assistente sociale del Comune, fatto difficilissimo per la contrarietà di questa persona. Dopo lunghi convincimenti, un pomeriggio d'inverno (2010), neve nebbia, e freddo lodigiano, ci siamo recati a casa sua per

Generazioni a confronto Sportello sociale sul versante lavoro

di Ornella Veglio



Il lodigiano, cioè il contesto territoriale nel quale lo **Sportello Sociale** si pone, ha queste caratteristiche:

- le forze lavoro sono circa 100.000 su una popolazione di 245.000 unità;

- cresce il numero degli iscritti alle liste ordinarie di collocamento che erano 10.680 alla fine del 2010 ed ora sono 13.430 con un aumento del 25,7%;

- nella fascia 15-35 anni si trova il 46,7% degli iscritti totali alle liste ordinarie e nella fascia 40-50 anni il 22,3%;

- cresce il numero di iscritti alle Liste di mobilità, in aumento del 38% a fine 2010 rispetto al 2009 e dell'11,2% a fine novembre 2011 rispetto al 2010 con un totale di 2.146 iscritti di cui il 68% maschi, il che conferma come gli ammortizzatori tutelino meno le donne;

- il tasso di disoccupazione che supera il 15%, ribadisce il peggioramento della situazione occupazionale;

- diminuiscono le assunzioni a tempo indeterminato che sono attorno ad un quarto del totale.

Se questi sono i dati, vuol dire che tra i giovani dai 15 ai 35 anni in cerca di lavoro, che, come detto sopra, sono quasi la metà di chi lo cerca, tanti sono nostri figli/e e, forse, nipoti. **Non va bene, perché ciò significa che i giovani sono ancora economicamente a carico della precedente generazione**, con tutto quello che comporta, vale a dire la gravosità per la famiglia d'origine e la limitata assunzione

di responsabilità per la nuova generazione che fatica a progettare il proprio futuro lavorativo e, di conseguenza, familiare.

L'obiettivo generale che lo sportello si pone sul versante lavoro è essere punto di appoggio per le forze lavoro, occupate e non, per orientare in un mercato del lavoro dove l'applicazione del contratto nazionale non è più così diffusa, in particolare modo per le nuove assunzioni, ma viene integrata da una miriade di varietà contrattuali, difficili da codificare. I lavori a termine e precari riguardano i tre quarti degli avviati al lavoro.

L'obiettivo specifico è dare al lavoratore e alla lavoratrice la consapevolezza che il mercato del lavoro attuale comporta percorsi personali irti di difficoltà. Attraverso lo sportello si intende diffondere sul territorio l'abitudine che prevenire le situazioni a rischio venendo al sindacato per

colloqui informativi, significa evitare poi eventuali vertenze, il cui esito non è mai scontato.

Le riflessioni che seguono, maturate nell'ascolto di lavoratori e lavoratrici, sono importanti per una gestione dello sportello attenta ai cambiamenti in atto.

- Negli anni, il ridursi delle grandi fabbriche ha disperso l'occupazione in piccole unità ed ha fatto scomparire il concetto di gruppo solidale dove ciascuno fa riferimento agli altri, e dove l'ambiente di lavoro unisce le persone di pari livello e crea un rapporto di aiuto reciproco e anche di amicizia. Soprattutto nel lavoro a termine o flessibile, che anche nel lodigiano coinvolge la giovane generazione, si vive spesso a stretto contatto con il proprio datore di lavoro. Di conseguenza, poiché è nella natura umana cercare di trovare soddisfazione nella propria attività, si instaura un rapporto di familiarità,

che non prelude a nulla di buono, perché questi rapporti non sono paritari e sono passibili di interruzioni improvvise in ogni momento.

- Molte differenze fra uomini e donne delle giovani generazioni non ci sono più: sia uomini che donne sono coinvolti in un processo che intreccia le loro vite in percorsi imprevedibili, pur se la vita di lavoro femminile è più complessa.

Le pari opportunità, che tendono a tracciare percorsi guidati, come una specie di strada ferrata di un treno, le quote, le azioni positive... non riescono a governare la situazione.

Restano aperti i problemi per la gran parte dei nuovi ingressi in un mercato del lavoro difficile, dove i contratti precari sono la regola per le giovani generazioni, dove non vi è la certezza del posto fisso.

- La dispersione del lavoro e il precariato hanno reso

(Continua a pagina 8)

Arterapia al Santa Chiara e Age Bassi

Saranno il **Santa Chiara** e l'**Age Bassi** le due strutture lodigiane in cui inizierà la sperimentazione del nuovo progetto di coesione sociale. Proprio in quest'ambito, fra le tante iniziative che avranno il loro culmine a settembre durante i Giochi di Liberetà, lo Spi insieme alla Cooperativa Synthesis ha ideato, sviluppato e promosso un'iniziativa all'interno del progetto Coeso (centro servizi per l'invecchiamento attivo). Il progetto *Dialogo intergenerazionale - arte terapia* è presentato a pagina 6 di questo numero di Spi Insieme. ■

Importante! Avviso per tutti i pensionati

Per la prima volta per i pensionati **non è più obbligatorio presentare ogni anno il modello per la richiesta di detrazioni per carichi di famiglia.**

Il modello va presentato soltanto se si modificano le condizioni che sono già state comunicate a Inps (ad esempio se si aggiunge o non vi è più un familiare a carico).

Ricordiamo a tutti i pensionati che dovranno, in tempo utile, presentare soltanto queste variazioni; questo per evitare o di non godere dei benefici dovuti, oppure di ritrovarsi con lettera di indebito da parte Inps. ■

Area del benessere Le mille proposte dell'area Benessere

Come area benessere dello Spi di Lodi siamo sempre alla ricerca di nuove proposte che ogni anno vengono inviate ai vari Comuni del Lodigiano e da loro attentamente valutate. Sono proposte che vedono in continuo aumento la partecipazione di molte persone e di anziani che trovano un ottimo rapporto fra qualità e prezzo nelle nostre iniziative e un positivo clima di cordialità. Quest'anno abbiamo aperto il programma con varie iniziative che iniziano da una crociera con l'interessante itinerario, partenza da Genova per poi toccare Malaga, Lisbona, Marocco e Barcellona. Continuiamo con le proposte per i soggiorni climatici nella riviera ligure, lontano dal freddo e dalle nebbie della pianura padana. Grande la partecipazione dei nostri affezionati gruppi nei comuni di Ossago, Brembio, Livraga, Secugnago. Per il mese di maggio abbiamo già pronto un soggiorno, sempre ad Alassio, concordato con i comuni di Turano, Bertinico, Basiasco. Alcuni cittadini di Brembio, soddisfatti per le precedenti esperienze, ci hanno chiesto di poter aderire a nuove e ulteriori iniziative, anche se concordate con altri comuni, dichiarando il loro entusiasmo per questi piacevoli soggiorni. ■

Da pagina 7

Generazioni a confronto

*Sportello sociale
sul versante lavoro*

assai più complessa e difficile la funzione sindacale. Il delegato di fabbrica era un forte punto di riferimento, un punto di appoggio, al di là delle singole sigle; le unità sotto i 15 dipendenti sono più difficili da contattare e l'ambiente piccolo può rendere più difficile l'esercizio dei diritti contrattuali. Ci si rivolge al sindacato soprattutto quando sorgono i problemi, "quando se ne ha bisogno", altrimenti "non ci si pensa".

Che fare?

Forse indirizzare figli/e e nipoti per aiutarli nella difficile ricerca di un'occupazione è utile e rimette in campo anche la sapienza sindacale, una volta più diffusa. L'esperienza di Lorenzo è significativa:

"Il contratto da me firmato... era qualcosa di illeggibile. Ma spinto dalla voglia di guadagnare qualche soldo, non ho badato così tanto al documento... Perciò mi ritrovai a lavorare 9 ore e mezzo al giorno in condizioni igienico sanitarie piuttosto sgradevoli... e il lavoro straordinario che molto spesso non veniva retribuito... ...contratto alla mano mi sono lamentato delle condizioni alle quali ero subordinato, ma senza essere ascoltato ho deciso di licenziarmi e lasciare l'esperienza del calzolaio. Dopo l'esperienza suddetta ho fatto subito riferimento ai sindacati presentando loro il mio contratto a progetto come panettiere. In questa esperienza ho ragionato bene e mi sono informato a sufficienza onde non incorrere in nuove spiacevoli situazioni."

Il rapporto giovani-sindacato, forse, al momento, sembra proprio quello delineato da Chiara:

"Non so molto a proposito dei sindacati. So che esistono, so che in Italia sono C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., anche se non conosco le differenze tra questi tre, e infine, so che difendono i diritti dei lavoratori, ma lo so in modo molto generico. Personalmente non ho mai avuto bisogno di recarmi da uno di essi, però mia madre recentemente ha avuto dei problemi sul posto di lavoro e ha quindi deciso di chiedere il supporto di un sindacato, precisamente la C.G.I.L."

Bisogna passare dalla visione del sindacato come pompa antincendio a quella di una preziosa guida per le giovani generazioni. ■

Dalla prima pagina

I pensionati non sono ammortizzatori sociali

vità del tavolo di confronto provinciale che si è aperto con la partecipazione di Provincia, enti, associazioni, fondazioni; un tavolo che deve cercare di sviluppare un progetto organico, di elaborare idee nuove, con il contributo di tutti i Sindaci, per creare nuove opportunità di lavoro.

Come Spi abbiamo ribadito le nostre linee di intervento e di confronto verso gli enti locali, linee che abbiamo discusso e concordato con Fnp-Cisl e Uilp-Uil; a fronte della situazione dei bilanci comunali (che abbiamo analizzato e approfondito con la ricerca da noi Spi commissionata a Ires), la soluzione non può essere il taglio dei servizi o l'aumento delle tariffe. Questo non fa-

rebbe altro che peggiorare proprio le condizioni della popolazione più bisognosa. È necessario un intervento forte e deciso per individuare e recuperare risorse aggiuntive; e la proposta che abbiamo avanzato è quella, insieme ai Comuni, di sviluppare sul territorio una lotta decisa alla evasione e alla elusione fiscale. Quelle risorse rimarrebbero ai Comuni, sul territorio è più facile individuare dove e come intervenire, senza bisogno di blitz della Guardia di Finanza; solo con nuove risorse è possibile assistere le persone più bisognose e rendere credibile un piano territoriale per lo sviluppo del lavoro.

Certo, qualcuno potrebbe obiettargli, e ci ha obiettato:

"Ma voi, sindacato pensionati, cosa c'entrate coi problemi del lavoro?"

La risposta è molto semplice: sono nel nostro dna di militanti e attivisti della Cgil, e quindi dello Spi, valori come solidarietà, eguaglianza, diritti. Non riusciamo a vedere alcuna differenza fra un anziano pensionato entrato nella fascia di povertà, e un giovane precario o un disoccupato che si trovano nelle stesse condizioni. Ed inoltre questa battaglia per il lavoro diventa una condizione per difendere anche le stesse condizioni di vita dei pensionati.

Ho avuto occasione di scriverlo più volte in altri articoli, e non mi stancherò mai di ribadirlo.

In questo paese stanno di-

ventando i pensionati gli "ammortizzatori sociali" rispetto ai bisogni dei più giovani e delle famiglie dei più giovani.

Spesso coi loro risparmi intervengono ad aiutare figli e nipoti e le loro famiglie (ed ecco una delle motivazioni che giustificano, a livello nazionale, la diminuzione del cosiddetto risparmio delle famiglie; si fanno carico di assistere i nipotini più piccoli, per far risparmiare il costo dell'asilo; si fanno carico dell'assistenza a casa di familiari non autosufficienti, quando non vi sono le risorse per farsi carico delle rette delle Rsa.

Dicono che la ripresa è prevedibile nel 2014; siamo convinti che non possiamo supinamente at-

tendere fino ad allora; da subito è necessario, a tutti i livelli, sviluppare un piano straordinario per la crescita e il lavoro; per garantire condizioni di vita che consentano una ripresa dei consumi (in particolare di quelli primari che si stanno tagliando, basta pensare alle spese per l'alimentazione) e quindi della produzione; per dare un messaggio di speranza a quelle migliaia di giovani, donne, lavoratori e anziani che rischiano di sprofondare nella sfiducia, nella frustrazione, rischiano di sentirsi ai margini, se non fuori, dalla convivenza civile di questo paese. ■

*Segretario generale Spi Lodi